

All' **Assessorato della Difesa dell'Ambiente**
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ex post. D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. e s.m. i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021. Progetto di modifica sostanziale per l'avvio delle operazioni di recupero R5 e l'incremento della capacità complessiva di rifiuti da sottoporre a recupero presso lo stabilimento di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti situato a Serramanna, Loc. Pimpisu, S.P. 60 km 5. Proponente: GBA Demolizioni Recupero e Vendita Inerti S.r.l.- Riscontro richiesta chiarimenti.

Con riferimento alla nota prot. D.G.A. n. 11218 del 14/04/2025, nonché alla successiva richiesta di proroga accolta con nota prot. n. 14347 del 16/05/2025, si trasmettono in allegato alla presente i chiarimenti e le integrazioni documentali richiesti, finalizzati alla prosecuzione dell'istruttoria. In particolare, si fornisce riscontro puntuale a quanto segue:

1 Aggiornamento dello stato di fatto e del mappale 426:

In merito alle attività riscontrate nel mappale 426, adiacente allo stabilimento di messa in riserva, si precisa che il lotto non presenta alcuna correlazione funzionale con lo stabilimento stesso. La presenza di materiale (terra e roccia non classificabile come rifiuto), rilevata attraverso foto satellitari, è riconducibile a un deposito di materiale effettuato dalla società, nell'ambito delle proprie attività di movimento terra per cantieri ormai conclusi, e autorizzato previo accordo con il proprietario dell'area. Il deposito si è reso necessario per far fronte a un'esigenza contingente di natura operativa. L'area è stata successivamente sgomberata e ripristinata, come documentato dalle immagini allegate.



Figura 1 – ripristino area mapp. 436



Figura 2 – altra vista area mapp. 436

2 Valutazione di impatto acustico aggiornata:

In ottemperanza alla Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008, si trasmette la nuova valutazione acustica, che tiene conto della simultaneità di tutte le sorgenti sonore presenti nell'impianto, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

3 Riscontro alle note pervenute da enti e uffici competenti:

3.1 prot. n. 4542 del 20.03.2025 (prot. D.G.A. n. 8784 di pari data) nota del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale

Non è necessario nessun riscontro in quanto il CBSM conferma quanto già espresso con il nulla osta n. 11514 del 16.10.2024 rilasciato nell'ambito dell'autorizzazione allo scarico delle acque sul canale consortile.

3.2 prot. n. 3122 del 19.03.2025 (prot. D.G.A. n. 8714 di pari data) nota della Direzione generale A.D.I.S.;

Non è necessario nessun riscontro in quanto, come riportato nella nota la competenza ai fini PAI dell'intervento in argomento è in capo al Comune di Serramanna.

3.3 prot. n. 11692 del 13.03.2025 (prot. D.G.A. n. 8172 di pari data) nota del Genio Civile di Cagliari;

"...dovranno essere prodotte le seguenti integrazioni documentali:

- *rappresentazione grafica e particolari costruttivi dell'opera di immissione sull'elemento idrico "Sa Gora de Turriga"; in proposito si comunica che le soluzioni da adottarsi devono essere tali da non innescare fenomeni erosivi localizzati;*
- *relazione idraulica relativa alla regimazione delle acque superficiali.*

Si allega la rappresentazione dei particolari costruttivi, già trasmessi nell'ambito della richiesta di autorizzazione definitiva allo scarico, acquisita nel procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, conclusosi con il Provvedimento Unico n. 13 del 24/10/2024, rilasciato dall'amministrazione competente.

In merito alla richiesta di presentazione di una relazione idraulica relativa alla regimazione delle acque superficiali e alla verifica della capacità ricettiva del corpo idrico "Sa Gora de Turriga", si ritiene tale elaborato non necessario, in quanto:

- lo scarico è già regolarmente autorizzato, come da provvedimento definitivo rilasciato in esito alla procedura di Autorizzazione Unica Ambientale;
- non si osservano fenomeni erosivi in corrispondenza dello sbocco dello scarico, come documentato dall'immagine allegata;
- al contrario, i fenomeni di erosione risultano localizzati a monte dello scarico, in prossimità di una struttura di attraversamento in cemento armato sul canale, che appare compromessa a seguito di eventi meteorici intensi.

In particolare, si evidenzia un cedimento del terreno spondale in sinistra idraulica, con crollo del rivestimento in calcestruzzo e spostamento di elementi prefabbricati, nonché diffusa instabilità del terreno retrostante, caratterizzato dalla presenza di materiali disagregati alla base della scarpata.

Alla luce di tali elementi, non risultano criticità né carenze strutturali riconducibili allo scarico oggetto dell'autorizzazione, e pertanto lo studio richiesto non apporterebbe elementi utili ulteriori rispetto a quanto già verificato in sede autorizzativa.

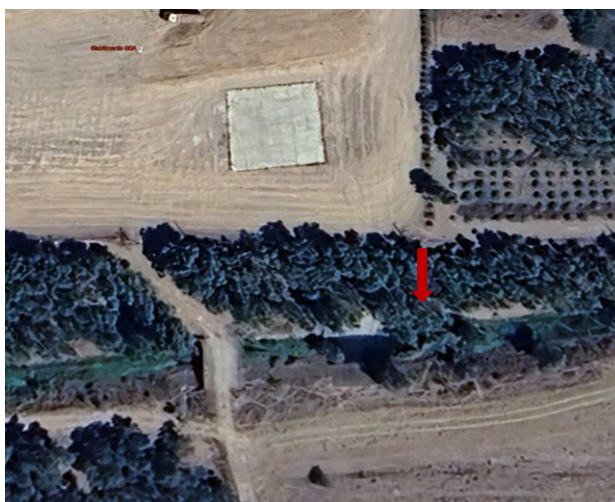


Figura 3 ubicazione p.to di scarico



Figura 4 ubicazione p.to di scarico vista da ponte



Figura 5 - ubicazione p.to di scarico vista da strada



Figura 6 – fenomeni di erosione a monte del p.to di scarico

3.4 prot. n. 11853 del 06.03.2025 (prot. D.G.A. n. 7378 di pari data) nota del Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Centrale

Con riferimento alla nota in oggetto, si prende atto di quanto rappresentato dal Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Centrale in merito alla presenza di vincoli paesaggistici gravanti sull'area oggetto di intervento. Qualora si rendesse necessario realizzare ulteriori opere, le stesse saranno preventivamente sottoposte al procedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

3.5 prot. n. 6772 del 26.02.2025 nota dell'ARPAS – Dipartimento Sulcis.

Acque meteoriche

- *Nel paragrafo 8.3, "Scarichi idrici", si riporta che il refluo in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento e di prima pioggia viene scaricato nel canale di irrigazione adiacente allo stabilimento, denominato "Sa Gore de Turriga". Si segnala che tale corso d'acqua è classificato ai sensi dell'art. 143 nell'ambito del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) https://www.sardegnaeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate. Si chiede inoltre di chiarire se, in riferimento alla gestione attuale delle acque meteoriche, l'impianto sia attualmente in esercizio e se vengano effettuati controlli sulla qualità delle acque scaricate;*
- *si chiede di chiarire se i cassoni scarrabili per plastica, legno, ferro e vetro siano posizionati su platea in cls e se la stessa sia dotata di rete di raccolta delle acque di meteoriche in quanto dalla planimetria allegata all'istanza non risulta chiaro a livello grafico.*

Si comunica che l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento è attualmente in esercizio, in quanto è stata ottenuta l'autorizzazione definitiva allo scarico con il provvedimento unico n. 13 del 24.10.2024. Allo stato attuale, non sono ancora state condotte attività di campionamento.

Con riferimento alla disposizione dei cassoni scarrabili per le frazioni di plastica, legno, ferro e vetro, si conferma che essi risultano collocati su apposita platea in calcestruzzo, realizzata al fine di garantire l'isolamento dal suolo naturale. La platea è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche, convogliate verso il sistema di trattamento prima della loro immissione nel corpo recettore.

Gestione rifiuti

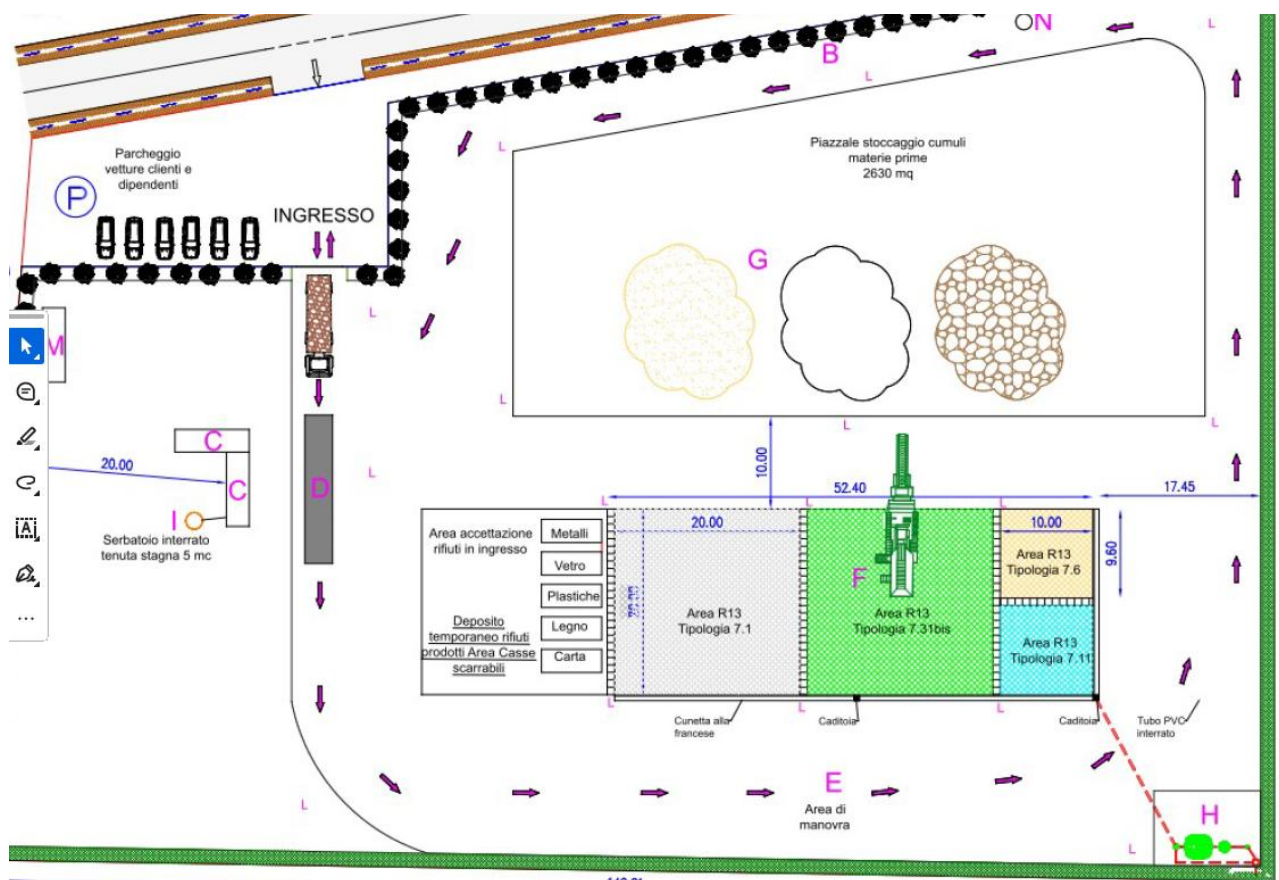
- *nel paragrafo 6.4 si indica che il rifiuto è movimentato con una pala meccanica nella tramoggia del frantoio a mascelle per la riduzione volumetrica degli inerti, nell'area denominata "area operazioni di recupero (R5)"; poiché nella tavola 02 allegata all'istanza non si è riusciti ad individuare tale area si chiede di predisporre una planimetria che chiarisca tale aspetto;*
- *le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività condotte in impianto dovranno essere gestite in conformità a quanto disposto dal D. Lgs 152/2006, in*

particolare tali aree dovranno essere segnalate da idonea cartellonistica recante i codici EER dei rifiuti in essa stoccati;

- nel paragrafo 6.9 si indicano tra i rifiuti prodotti: i rifiuti liquidi generati dalle operazioni di selezione e trattamento dei materiali identificabili con il capitolo 19, si chiede di chiarire a quale tipologia di rifiuti liquidi si stia facendo riferimento;
- si chiede di indicare se vi sia la possibilità di esecuzione, in sito ed in area dedicata, della manutenzione ordinaria dei mezzi e dei macchinari e se vi possa essere dunque la produzione di oli esausti;
- le aree di messa in riserva all'interno dell'impianto dovranno essere delimitate e segnalate con idonea cartellonistica che, oltre a riportare la tipologia di operazione effettuata, dovrà indicare il codice EER;

Individuazione area operazioni di recupero (R5)

Si prende atto dell'osservazione e si conferma che l'area destinata alle operazioni di recupero R5, nella quale viene movimentato il rifiuto mediante pala meccanica verso la tramoggia del frantoio a mascelle per la riduzione volumetrica, è evidenziata nell'immagine sottostante.



Aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in impianto

Si conferma che le aree di deposito temporaneo saranno gestite nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'art. 183, comma 1, lett. bb),

e art. 185-bis. Le aree sono opportunamente segnalate con cartellonistica riportante i codici EER dei rifiuti stoccati.

Rifiuti liquidi – Paragrafo 6.9

Con riferimento ai rifiuti liquidi indicati nel paragrafo 6.9, si chiarisce che trattasi di un errore materiale nello studio e che dall'attività di selezione meccanica e manuale sono generati rifiuti allo stato solido.

Manutenzione mezzi in sito e oli esausti

Si precisa che le attività di manutenzione ordinaria dei mezzi e delle attrezzature non vengono effettuate in sito. I mezzi d'opera vengono periodicamente trasferiti presso l'unità locale dotata di officina attrezzata nella disponibilità della società. Pertanto, non è prevista la produzione di oli esausti o altri rifiuti assimilabili da attività di manutenzione interna all'impianto.

Aree di messa in riserva – Segnaletica

Si conferma che tutte le aree destinate alla messa in riserva saranno debitamente delimitate e dotate di cartellonistica conforme, riportante l'indicazione della tipologia di operazione svolta (R13) e i relativi codici EER dei rifiuti stoccati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida in materia di tracciabilità e gestione dei rifiuti.

Approvvigionamento idrico e stoccaggi carburanti

- *rispetto all'attuale scelta di approvvigionamento idrico dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale si chiede se sia stata valutata, al fine di salvaguardare la risorsa idrica, l'opportunità del riutilizzo delle acque meteoriche trattate per la bagnatura di piste e cumuli;*
- *si chiede di fornire indicazioni sull'eventuale presenza di serbatoi di stoccaggio di carburante e sulla loro tipologia;*

Attualmente non è stata presa in considerazione l'opzione del riutilizzo delle acque meteoriche trattate per la bagnatura di piste e cumuli, in quanto l'estensione limitata dell'impianto e la frequenza contenuta delle attività non rendono tale intervento economicamente sostenibile.

Si precisa inoltre che non sono presenti serbatoi di stoccaggio di carburante all'interno del sito. La loro assenza negli elaborati progettuali costituisce rappresentazione fedele dello stato dei luoghi, in quanto il rifornimento dei mezzi avviene presso altra unità locale nella disponibilità della società.

Emissioni in atmosfera

- *dovranno essere adottate e mantenute efficienti soluzioni gestionali idonee a limitare la dispersione di polveri durante tutte le operazioni di gestione autorizzate in particolare per le operazioni di trattamento, stoccaggio e trasporto. Si ritiene utile che*

nella planimetria allegata all'istanza venisse indicata anche la tipologia, il numero e il posizionamento di ugelli spruzzatori o cannoni di nebulizzazione già presenti in sito o da installare per il contenimento delle polveri. Si precisa che essendo in sito autorizzata una campagna mobile di recupero tali misure dovrebbero essere, almeno parzialmente, già a in atto e dunque tali informazioni dovrebbero appunto essere disponibili, seppur nel paragrafo 8.1 si indichi che nella fase di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, il posizionamento e il numero dei nebulizzatori saranno concordati con ARPAS Dipartimento Sulcis. Si sottolinea che vada meglio specificata la distinzione tra gli irrigatori, quali quelli di cui alla Figura 13 dello S.P.A., ed i cannoni nebulizzatori o nebulizzatori ad alta pressione ai quali si fa riferimento nel paragrafo 6.3.

- *con riferimento alle misure organizzative da attuare in caso di condizioni avverse si concorda con la scelta proposta ma si chiede di specificare se le attività verranno interrotte in caso di velocità del vento superiore ai 5 m/s come riportato nel paragrafo 6.3 oppure 10 m/s come indicato nel paragrafo 8.1; si chiede di indicare le modalità di valutazione delle condizioni meteo: ad esempio manica a vento o anemometro dotato di allarme visivo da installarsi sul frantoio o nelle sue immediate vicinanze.*

Si conferma che lo stabilimento è attualmente dotato di irrigatori per la nebulizzazione dell'acqua, utilizzati per il contenimento delle polveri durante le fasi operative di trattamento, stoccaggio e movimentazione dei materiali. Inoltre, durante il periodo di operatività della campagna mobile di recupero, il frantoio impiegato risultava già munito di un proprio impianto di nebulizzazione integrato e trattava materiale con un grado di umidità tale da contribuire alla riduzione della dispersione di polveri.

Si precisa che, nella fase di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, verranno allegate le planimetrie aggiornate contenenti la tipologia, il numero e il posizionamento degli ugelli spruzzatori e dei cannoni nebulizzatori già presenti o di futura installazione. In tale sede, sarà inoltre meglio specificata la distinzione tra:

- irrigatori a bassa pressione, a copertura estesa, come quelli riportati nella Figura 13 dello S.P.A., e
- cannoni nebulizzatori o sistemi ad alta pressione, localizzati in prossimità delle sorgenti di emissione polverulenta, come indicato al paragrafo 6.3.

Con riferimento alle misure organizzative da attuare in caso di condizioni meteorologiche avverse, si chiarisce che:

- le attività di trattamento all'aperto saranno interrotte al superamento della soglia di 10 m/s di velocità del vento, quale valore limite prudenziale che tiene conto sia della necessità di contenimento delle emissioni che della continuità operativa;

La valutazione delle condizioni anemometriche sarà effettuata tramite anemometro digitale con allarme visivo, che verrà installato presso il prefabbricato ufficio, in posizione idonea e prossima al frantoio.

Misure di mitigazione

- Nel paragrafo 9, "Coerenza del progetto con la pianificazione di settore", si indica che, per limitare l'impatto ambientale, sono già state implementate misure di mitigazione, tra cui la piantumazione perimetrale con specie autoctone, come il mirto. Si segnala che il mirto (*Myrtus communis*) non è una specie arborea, bensì arbustiva. Per garantire una mitigazione più efficace, sarebbe auspicabile che le fasce tampone includano anche specie arboree autoctone, in quanto più efficaci nel ridurre l'inquinamento acustico e nel migliorare la qualità dell'aria, sia attraverso l'ossigenazione che la filtrazione delle particelle inquinanti. Si chiede, pertanto, di fornire maggiori dettagli sulla barriera arborea prevista in fase di progetto;
- in relazione alla richiesta di incremento dei quantitativi si chiede di valutarne l'eventuale incidenza sulle altezze di abbancamento dei cumuli (sia dei rifiuti che delle MPS/EoW) e di conseguenza le eventuali variazioni dell'impatto visivo-paesaggistico;
- dovrà essere posato e mantenuto in efficienza dovrà essere posato e mantenuto in efficienza uno strato antipolvere (ad esempio ghiaioso) sul tratto interno al sito prospiciente al cancello di uscita dallo stabilimento prima dell'immissione nella SP 60.

Si prende atto dell'osservazione relativa alla natura arbustiva del *Myrtus communis*. Si precisa che la piantumazione perimetrale con specie autoctone è stata progettata come misura di mitigazione paesaggistica, in coerenza con le condizioni ambientali e pedoclimatiche dell'area.

Come documentato dall'immagine allegata, la vegetazione è oggetto di monitoraggio periodico e la crescita delle essenze messe a dimora risulta soddisfacente, contribuendo già in parte all'effetto schermante previsto.

In prossimità dell'ingresso dello stabilimento è stato inoltre realizzato uno spazio verde con la messa a dimora di esemplari di *Olea europaea*, configurando un'area di accoglienza paesaggisticamente integrata nel contesto mediterraneo.



Figura 7 – barriera arbustiva



Figura 8 – Olivi ingresso

Incremento quantitativi e impatto paesaggistico

L'incremento dei quantitativi richiesto non comporterà un aumento delle altezze massime di abbancamento dei cumuli, che resteranno contenute entro i limiti già autorizzati. Pertanto, non sono previste variazioni significative dell'impatto visivo-paesaggistico rispetto alla situazione attualmente assentita. Qualora si rendesse necessaria una diversa distribuzione volumetrica, sarà cura della società trasmettere una documentazione integrativa con specifica valutazione paesaggistica.

Tratto interno antipolvere

Per quanto riguarda il tratto interno di viabilità prospiciente al cancello di uscita dallo stabilimento, in direzione della SP 60, si precisa che, in considerazione del transito frequente di mezzi pesanti, è stato ritenuto necessario attuare un intervento migliorativo e più strutturale rispetto alla soluzione inizialmente prevista con strato stabilizzato a bassa emissione di polveri. In particolare, in corrispondenza del cavalcafosso, dove si concentra il maggior carico dinamico, il tratto è stato realizzato con una platea in calcestruzzo armato, al fine di garantire adeguata resistenza strutturale, contenimento delle polveri e maggiore durabilità.



Figura 9 – vista ingresso stradello dall'interno dello stabilimento



Figura 10 – vista stradello dalla SP 60

Per quanto riguarda la segnalazione di possibili rifiuti relativi all'operazione R10, si conferma che gli stessi sono stati corretti nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale. A tal fine, si allega il parere rilasciato dalla Provincia del Sud Sardegna, a supporto di quanto sopra riportato.

GBA Demolizioni Recupero e Vendita Inerti S.r.l.

Villacidro 13.6.2025